

UPANIṢAD DI GAṆAPATI

गणपत्युपनिषत्



**Testo sanscrito, traslitterazione e traduzione italiana della *Gaṇapatyupaniṣad*
a cura di Dario Chioli**

<http://www.superzeko.net>

<http://www.superzeko.net/tradition/UpanishadDiGanapati.html>

NOTA INTRODUTTIVA

Tradussi la *Gaṇapatyupaniṣad* nel 1993 su sollecitazione del mio compianto amico Giancarlo Frassinelli, ricercatore dello spirito ed ottimo pittore, che ne voleva fare il commento ad una sua serie di tavole – bellissime quelle che furono completate – che vedevano come personaggio principale uno strano elefantino di nome Bisi Bak, che altri non era che la trasposizione pittorica di Giancarlo stesso.

Avendogli io raccontato che in India simbolo della sapienza era proprio un dio dalla testa di elefante, ovvero *Gaṇeśa* (= *Gaṇapati*), insistette che gli traducessi dal sanscrito un testo che ne parlasse e potesse essere abbinato alle sue tavole. L'idea mi piacque e tradussi questa *upaniṣad*. La mia traduzione peraltro non era un granché, l'avevo fatta troppo in fretta e conteneva un congruo numero di errori di traduzione, che solo in seguito provvidi a correggere.

Quanto al progettato connubio pittorico-sapienziale, non ebbe infine modo di attuarsi, perché Giancarlo di lì a poco iniziò un doloroso processo che si concluse nella sua morte.

Mi ricordo il suo convinto entusiasmo quando, a lui così goloso, lessi il passo dove si dice che “*Colui che sacrifica con mille dolci, quegli raccoglie il frutto desiderato*”.

E mi sembra di vedere lui, o il suo Bisi Bak, quando mi soffermo “*sull'amabile, dal ventre prominente, dalle orecchie simili a ventagli sventolanti*”.

Le note alla traduzione – ora riveduta – le ho concepite estremamente sintetiche, intese a permettere la comprensione letterale del testo. Chi poi possiede la capacità dell'interpretazione anagogica, potrà entrare nel gran fiume (*mahānadī*) della propria aspirazione mistica, confidando, fuor d'ogni ordinaria sicurezza, nel Sole interiore, sempre in eclissi rispetto all'esperienza profana. Tale aspirazione costituisca così la perfetta invocazione (*siddhamantra*) che elimina il “grande ostacolo”, che dissolve la “grande oscurità”, così attuando nell'uomo l'unificazione delle potenze con l'apparizione di *Gaṇapati*, l'intimo padrone delle schiere delle potenze, il Signore della trasformazione operata mediante la gnosi.

Dario Chioli
8.XI.1996

NOTA BIBLIOGRAFICA

Testo originale

Il testo originale della *Gaṇapatyupaniṣad* è ricavato da *Upaniṣatsaṃgrahaḥ. Edited with Sanskrit Introduction* by Prof. **J. L. SHASTRI**. Motilal Banarsidass, Delhi - Varanasi - Patna, n. 92, pagg. 570-571.

Opere citate nelle note

Arthur AVALON. *The Serpent Power*. Madras-Londra 1931. Trad. it.: *Il Potere del Serpente*. Mediterranee, Roma 1968.

Arthur AVALON. *The Tantra of the Great Liberation (Mahānirvāṇa Tantra)*. Madras 1927. Trad. it.: *Tantra della Grande Liberazione (Mahānirvāṇa Tantra)*. Ed. Mediterranee, Roma 1987.

Michael COULSON. *Sanskrit. An Introduction to the Classical Language*. Teach Yourself Books, Hodder and Stoughton, 1976.

Carlo DELLA CASA. *Upaniṣad*, UTET, Torino, 1976.

Jeanine MILLER. *The Vedas. Harmony, Meditation and Fulfilment*. Rider & Company, Londra 1974. Trad. it.: *I Veda. Armonia, meditazione e realizzazione*. Ubaldini, Roma 1976.

Margaret STUTLEY e **James STUTLEY**. *A Dictionary of Hinduism*. Routledge & Kegan Paul, Londra 1977. Trad. it.: *Dizionario dell'Induismo*. Ubaldini, Roma 1980.

Giuseppe TUCCI. *Teoria e Pratica del Maṇḍala con particolare riguardo alla moderna psicologia del profondo*. Seconda edizione: Ubaldini, Roma 1969.

Ernest WOOD. *Yoga*. Pelican Books, 1959. Trad. it.: *Yoga*. Sansoni, Firenze 1978.

PRONUNCIA APPROSSIMATIVA DELLE LETTERE SANSCRITE

ā	“a” lunga	ñ	simile alla “n” di <i>unghia</i> o alla “n-” piemontese di <i>lun-a</i>
c	sempre dolce come in <i>cena</i>	ṅ	simile alla “gn” di <i>gnomo</i>
ḍ	simile alla “d” del siciliano <i>beddu</i>	ṇ	simile alla “n” del siciliano <i>sangu</i>
g	sempre duro come in <i>gara</i>	ṙ	“r” vocalica come nella città ceca <i>Brno</i>
h	sempre aspirata	ṛ	come la precedente un po’ più lunga
ḥ	(<i>visarga</i>) simile grosso modo ad una “h” aspirata, a cui segue talvolta un’eco della vocale precedente	s	pronuncia sorda di <i>sano</i>
ī	“i” lunga	ś	pronuncia tra “sc” di <i>scimmia</i> e “ch” del tedesco <i>Ich</i>
j	all’inglese, come “g” di <i>gelo</i>	ṣ	simile a “sc” di <i>scimmia</i>
jñ	si legge “gy” (<i>ghi</i> di <i>ghiera</i>) o da taluni “dny” (M. Coulson, <i>Sanskrit. An Introduction to the Classical Language</i> , Teach Yourself Books, p.18) ovvero similmente alla “j” francese (Ch. Wikner, <i>A Practical Sanskrit Introductory</i> , p. 57, in http ://www.alkhemy.com/sanskrit/learning_tutorial_wikner/)	ṭ	simile alla “t” del siciliano <i>Turiddu</i>
ḷ	“l” vocalica come nell’inglese <i>able</i>	ū	“u” lunga
ḻ	come la precedente un po’ più lunga	v	suona spesso come la “w” inglese, ovvero come la “u” semivocalica di <i>uomo</i>
ṁ (ṁ)	(<i>anusvāra</i>) simile grosso modo alla “n” del francese <i>bon</i>	kh, gh, ch, jh, ṭh, ḍh, th, dh, ph, bh	si pronunciano con suono separato “k+h”, “g+h” ecc.
ṃ	(<i>anunāsika</i>) come la precedente		tutte le altre lettere come in italiano

गणपत्युपनिषत्
GAṆAPATYUPANIṢAT
Upaniṣad di Gaṇapati ¹

यं नत्वा मुनयः सर्वे निर्विघ्नं यान्ति तत्पदम् ।

गनेशोपनिषद्वेद्यं तद्ब्रह्मैवास्मि सर्वगम् ॥

yam natvā munayaḥ sarve nirvighnaṁ yānti tatpadam |
gaṇeśopaniṣadvedyaṁ tadbrahmaivāsmi sarvagam || ²

*Proprio quel Brahman sono, onnipresente, celebrato dalla upaniṣad di Gaṇeśa, ³
essendosi sottomessi al quale in ogni cosa i saggi avanzano allora con ininterrotto
procedere.*

ॐ भद्रं कर्णेभिरिति शान्तिः ॥

om̐ bhadraṁ karṇebhiriti śāntiḥ ||

Om̐ ! Così felicità venga dall'udire ! pace !

हरिः ॐ ॥

hariḥ om̐ ||

Signore ! Om̐ !

नमस्ते गणपतये । त्वमेव प्रत्यक्षं तत्त्वमसि । त्वमेव केवलं कर्तासि । त्वमेव केवलं धर्तासि । त्वमेव
केवलं हर्तासि । त्वमेव सर्वं खल्विदं ब्रह्मासि । त्वं साक्षाद् आत्मासि नित्यं ।

namaste gaṇapataye | tvameva pratyakṣaṁ tattvamasi | tvameva kevalaṁ kartāsi |
tvameva kevalaṁ dhartāsi | tvameva kevalaṁ hartāsi | tvameva sarvaṁ khalvidaṁ
brahmāsi | tvam sāksād ātmāsi nityam |

Omaggio a te, Gaṇapati ! Tu invero sei il principio manifesto. ⁴ Tu soltanto invero sei
il creatore. Tu soltanto invero sei il reggitore. Tu soltanto invero sei il distruttore. Tu
invero tutto certamente questo *Brahman* sei. ⁵ Tu visibilmente sei l'eterno Sé.

¹ *Gaṇapati* = Padrone (*pati*) delle schiere (*gaṇa*) celesti.

² Strofa in metro *anuṣṭubh*. Cfr. COULSON, pp. 249-251 e 310.

³ *Gaṇeśa* = Sire (*īśa*) delle schiere (*gaṇa*).

⁴ DELLA CASA, p. 521, traduce “Tu sei [la formula] «Questo sei tu» resa visibile”.

⁵ DELLA CASA, p. 521, traduce “Tu solo sei [la formula] «Tutto questo universo è Brahman»”.

ऋतं वच्मि । सत्यं वच्मि । अव त्वं माम् । अव वक्तारम् । अव श्रोतारम् । अव दातारम् । अव धातारम् । अवानूचानमव शिष्यम् । अव पश्चात्तात् । अव पुरस्तात् । अव चोत्तरात्तात् । अव दक्षिणात्तात् । अव चोर्ध्वात्तात् । अवाधरात्तात् । सर्वतो मां पाहि पाहि समन्तात् ।

ṛtaṁ vacmi | satyaṁ vacmi | ava tvaṁ mām | ava vaktāram | ava śrotāram | ava dātāram |
| ava dhātāram | avānūcānamava śiṣyam | ava paścāttāt | ava purastāt | ava cottarāttāt |
ava dakṣiṇāttāt | ava cordhvāttāt | avādharāttāt | sarvato mām pāhi pāhi samantāt |

Annunzio la legge sacra. Annunzio la verità. Tu proteggimi. Proteggi chi proclama. Proteggi chi ascolta. Proteggi chi dà. Proteggi chi concede. Proteggi chi sa ripetere, proteggi il discepolo. Proteggi a occidente. Proteggi a oriente. E proteggi a nord. Proteggi a sud. E proteggi di sopra. Proteggi di sotto. Me ovunque difendi, difendi completamente.

त्वं वाह्ममयस्त्वं चिन्मयः । त्वमानन्दमयस्त्वं ब्रह्ममयः । त्वं सच्चिदानन्दाद्वितीयोऽसि । त्वं प्रत्यक्षं ब्रह्मासि । त्वं ज्ञानमयो विज्ञानमयोऽसि । सर्वं जगदिदं त्वत्तो जायते । सर्वं जगदिदं त्वत्तस्तिष्ठति । सर्वं जगदिदं त्वयि लयमेष्यति । सर्वं जगदिदं त्वयि प्रत्येति ।

tvaṁ vāḥmayastvaṁ cinmayah | tvamānandamayastvaṁ brahmamayah | tvaṁ
saccidānandādvitīyo'si | tvaṁ pratyakṣaṁ brahmāsi | tvaṁ jñānamayo vijñānamayo'si |
sarvaṁ jagadidaṁ tvatto jāyate | sarvaṁ jagadidaṁ tvattastiṣṭhati | sarvaṁ jagadidaṁ
tvayi layameṣyati | sarvaṁ jagadidaṁ tvayi pratyeti |

Tu fatto di parola, tu fatto di pensiero ; tu fatto di felicità, tu fatto di *Brahman* ; tu sei l'unico *Saccidānanda* ;⁶ tu sei il *Brahman* manifesto ; tu sei fatto di conoscenza, fatto di discernimento. Tutto questo mondo da te vien generato. Tutto questo mondo per te si mantiene. Tutto questo mondo in te troverà dissoluzione. Tutto questo mondo in te ritorna.

त्वं भूमिरापोऽनलोऽनिलो नभः । त्वं चत्वारि वाक्पदानि । त्वं गुणत्रयातीतः । त्वं कालत्रयातीतः । त्वं देहत्रयातीतः । त्वं मुलाधारस्थितोऽसि नित्यम् । त्वं शक्तित्रयात्मकः । त्वं योगिनो ध्यायन्ति नित्यम् । त्वं ब्रह्मा त्वं विष्णुस्त्वं रुद्रस्त्वमिन्द्रस्त्वमग्निस्त्वं वायुस्त्वं सूर्यस्त्वं चन्द्रमास्त्वं ब्रह्म भूर्भुवः सुवरोम् । गणादिं पूर्वमुच्चार्य वर्णादिं तदनन्तरम् । अनुस्वारः परतरः । अर्धेन्दुलसितम् । ।

tvaṁ bhūmirāpo'nalo'nilo nabhaḥ | tvaṁ catvāri vākpadāni | tvaṁ guṇatrayātītaḥ | tvaṁ
kālatrayātītaḥ | tvaṁ dehatrayātītaḥ | tvaṁ mulādhārasthito'si nityam | tvaṁ

⁶ *Saccidānanda* = sat + cit + ānanda = essere - coscienza - gioia.

śaktitrayātmakaḥ | tvaṃ yogino dhyāyanti nityam | tvaṃ brahmā tvaṃ viṣṇustvaṃ
rudrastvamindrastvamagnistvaṃ vāyustvaṃ sūryastvaṃ candramāstvaṃ brahma
bhūrbhuvahḥ suvarom | gaṇādim pūrvamuccārya varṇādim tadanantaram | anusvārah
paratarah | ardhendulasitam | |

Tu [sei] terra, acqua, fuoco, aria, etere.⁷ Tu [sei] i quattro stati della parola.⁸ Tu, di là
dalla triade dei *guṇa* ;⁹ tu, di là dalla triade dei tempi ;¹⁰ tu, di là dalla triade dei
corpi,¹¹ tu sei in permanenza dimorante nel *mūlādhāra*.¹² Su di te [come] essenziato
della triade delle potenze,¹³ su di te gli yogī costantemente meditano. Tu [sei]
Brahmā, tu *Viṣṇu*, tu *Rudra*, tu *Indra*, tu *Agni* [Fuoco], tu *Vāyu* [Vento], tu *Sūrya*
[Sole], tu *Candra* [Luna], tu la santa formula *Bhūr Bhuvā Suvar Om* [Terra,
Atmosfera, Cielo, Oṃ]. Il principio dei *Gaṇa* [G] dapprima avendo emesso, quindi
immediatamente il principio de' suoni [A], [sei] l' *anusvāra* [M], l'energia del
Supremo, sorta dalla mezzaluna.¹⁴

तारेण रुद्धम् । एतत्तव मनुस्वरूपम् । गकारः पूर्वरूपम् । अकारो मध्यमरूपम् । अनुस्वारश्चान्तरूपम् ।
बिन्दुरुत्तररूपम् । नादः संधानम् । संहिता संधिः । सैषा गणेशविद्या । गणक ऋषिः निचूद्रायत्री छन्दः ।
श्रीमहागणपतिर्देवता । ॐ गं । गणपतये नमः । एकदन्ताय विद्महे वक्रतुण्डाय धीमहि । तन्नो दन्ती
प्रचोदयात् । ।

tāreṇa ruddham | etattava manusvarūpam | gakārah pūrvarūpam | akāro
madhyamarūpam | anusvāraścāntyarūpam | binduruttararūpam | nādaḥ saṁdhānam |
saṁhitā saṁdhiḥ | saiṣā gaṇeśavidyā | gaṇaka ṛṣiḥ nicṛdgāyatrī chandaḥ |
śrīmahāgaṇapatirdevatā | oṃ gaṁ | (gaṇapataye namaḥ) | ekadantāya vidmahe
vakratuṇḍāya dhīmahi | tanno dantī pracodayāt | |

[È] tenuta a freno col [mantra] salvifico così la tua forma propria di uomo. La lettera

⁷ Ovvero i cinque principi elementari.

⁸ Ovvero : *parā - paśyantī - madhyamā - vaikharī* = suprema – veggente – intermedia –
pronunziata. Cfr. MILLER, p. 80, che rimanda a *Rgveda* I.164.45, e TUCCI, p. 132.

⁹ Ovvero : *tamas - rajas - sattva* = oscurità – attività – lucentezza.

¹⁰ Ovvero : passato – presente – futuro.

¹¹ Ovvero : *sthūla-śarīra - sūkṣma-śarīra - kāraṇa-śarīra* = corpo grossolano – corpo sottile –
corpo causale.

¹² Ovvero il *cakra* (centro) inferiore dello yoga tantrico. All'interno di tale *cakra* è, tra l'altro,
presente l'elefante *Airāvata*, cavalcatura di Indra, dalle quattro zanne. Cfr. AVALON, *Il Potere del
serpente*, pp. 96-98 e 257-274.

¹³ Ovvero : *icchā - jñāna - kriyā* = volontà – conoscenza – azione.

¹⁴ Descrizione del mantra *GAM*, che prosegue sotto. La lettera G, iniziale di Gaṇapati, si unisce
alla prima lettera dell'alfabeto sanscrito, la A, ed alla risonanza M, rappresentata nella scrittura da
un punto sotto cui talora fa da culla una mezzaluna (nel qual caso sarebbe però più preciso parlare
di *anunāsika* invece che di *anusvāra*).

G [costituisce] la forma iniziale, la lettera A la forma intermedia e l' *anusvāra* la forma ultima. Il punto (*bindu*) [rappresenta] la forma superiore, la risonanza (*nāda*) l'unione. La [loro] congiunzione [costituisce] il *saṁdhi*.¹⁵ Questa, ecco, [è] la scienza di Gaṇeśa. Abile nel conteggio [delle sillabe è] il poeta (*ṛṣi*), improntato al *gāyatrī* [è] il metro.¹⁶ Il glorioso Mahāgaṇapati¹⁷ [è] la divinità. Om̐ ! Gaṁ ! (Onore a Gaṇapati !).¹⁸

All'Unidentato¹⁹ attentamente guardiamo, su Quegli dalla curva proboscide mediamo. Quello dalla zanna possa così ispirarci.

एकदन्तं चतुर्हस्तं पाशमङ्कुशधारिणम् ।
 अभयं वरदं हस्तैर्बिभ्राणं मूषकध्वजम् । ।
 रक्तं लम्बोदरं शूर्पकर्णकं रक्तवाससम् ।
 रक्तगन्धानुलिप्ताङ्गं रक्तपुष्पैः सुपूजितम् । ।
 भक्तानुकम्पिनं देवं जगत्कारणमच्युतम् ।
 आविर्भूतं च सृष्ट्यादौ प्रकृतेः पुरुषात्परम् । ।
 एवं ध्यायति यो नित्यं स योगी योगिनां वरः ।

ekadantaṁ caturhastāṁ pāśamaṅkuśadhāriṇam |
 abhayaṁ varadaṁ hastairbibhraṇaṁ mūṣakadhvajam | |
 raktaṁ lambodaraṁ śūrpakarṇakaṁ raktavāsasam |
 raktagandhānuliptāṅgaṁ raktapuṣpaiḥ supūjitam | |
 bhaktānukampinaṁ devaṁ jagatkāraṇamacyutam |
 āvirbhūtaṁ ca sṛṣṭyādau prakṛteḥ puruṣātparam | |

¹⁵ Cioè il fenomeno eufonico continuamente ricorrente nel sanscrito per cui due o più lettere si fondono insieme con trasformazioni fonetiche talora assai sensibili. Qui peraltro il *saṁdhi* diviene simbolo del *quarto stato*, quello dell'unificazione interiore, in cui mediante la risonanza dello spirito (*nāda*) è abolita la discontinuità di coscienza tra veglia, stato onirico e sonno profondo.

¹⁶ DELLA CASA traduce “il metro è una *gāyatrī* difettosa”. Ma sarebbe ben strano se un autore definisse *difettoso* il metro che tuttavia usa. Per *gāyatrī* si intende in genere un metro di ventiquattro sillabe, suddivise in tre ottonari o diversamente. Qui la divisione è in due versi di sedici ed otto.

¹⁷ *Mahāgaṇapati* = Grande (*mahā*) Gaṇapati, ovvero Gaṇapati visto, di là dal suo aspetto particolare, come divinità suprema.

¹⁸ Nel paragrafo seguente è riportata l'invocazione a Gaṇapati, evidente adattamento del *mantra* detto *Brahmagāyatrī*, di cui si paragoni, se si vuole, il testo : “**parameśvarāya vidmahe paratattvāya dhīmahī | tanno brahma pracodayāt**”. Cfr. WOOD, p. 191, ed AVALON, *Tantra della grande liberazione*, p. 128. Parecchio diversa è la sacerrima *gāyatrī* di *Rgveda* III, 62, detta anche *sāvitrī*, il *mantra* dedicato al Sole (*savitṛ*) : “**tat savitur vareṇyaṁ bhargo devasya dhīmahī dhiyo yo naḥ pracodayāt**”.

¹⁹ Cioè dall'unica zanna, avendone Gaṇeśa spezzata e gettata una contro la Luna che rideva di lui. Cfr. STUTLEY-STUTLEY, p. 133.

evaṁ dhyāyati yo nityaṁ sa yogī yogināṁ varaḥ |²⁰

Sull'Unidentato, dalle quattro braccia, su Quegli dal cappio, che porta il pungolo [per elefanti], su Colui che terrore non infonde, l'esauditore dei desideri, che con le [sue] mani sorregge, il cui veicolo è il topo ;
sull'amabile, dal ventre prominente, dalle orecchie simili a ventagli sventolanti, dalle vesti rosse, dalle membra cosparse d'unguento dal dolce profumo, su Colui che con fiori rossi è giustamente onorato ;
sul dio compassionevole verso i suoi devoti, cagion dell'universo, imperituro e manifestatosi nel principio della creazione, di là da *prakṛti* e *puruṣa* ;²¹
su di lui sempre medita lo *yogī* eccellente tra gli *yogī*.

नमो व्रातपतये नमो गणपतये नमः प्रमथपतये नमस्तेऽस्तु लम्बोदरायैकदन्ताय विघ्नविनाशिने
शिवसुताय श्रीवरदमूर्तये नमो नमः । ।

namo vrātapataye namo gaṇapataye namaḥ pramathapataye namaste'stu
lambodarāyaikadantāya vighnavināśīne śivasutāya śrīvaradamūrtaye namo namaḥ । ।

Omaggio al Signore dell'Assemblea, omaggio a Gaṇapati, omaggio al Signore dei Tormentatori [*Pramatha*],²² sia reso omaggio a te, a Colui dal ventre prominente, Unidentato, Distruttore degli ostacoli, Figlio di Śiva, gloriosa manifestazione dell'esauditore di desideri. Omaggio ! omaggio !

एतदथर्वशिरो योऽधीते स ब्रह्मभूयाय कल्पते । स सर्वविघ्नैर्न बाध्यते । स सर्वतः सुखमेधते । स पञ्च
महापातकोपपातकात्प्रमुच्यते । सायमधीयानो दिवसकृतं पापं नाशयति । प्रातरधीयानो रात्रिकृतं पापं
नाशयति । सायंप्रातः प्रयुंजानोऽपापो भवति । धर्मार्थकाममोक्षं च विन्दति ।

etadatharvaśiro yo'dhīte sa brahmabhūyāya kalpate | sa sarvavighnairna bādhyate | sa sarvataḥ sukhamedhate | sa pañca mahāpātakopapātakātpramucyate | sāyamadhīyāno divasakṛtaṁ pāpaṁ nāśayati | prātaradhīyāno rātrikṛtaṁ pāpaṁ nāśayati | sāyamprātaḥ prayumjāno'pāpo bhavati | dharmārthakāmamokṣaṁ ca vindati |

Chi questo sommo insegnamento degli *Atharvan*²³ recita, riesce nell'identificazione col *Brahman*. Egli rimuove tutti gli ostacoli, egli sempre al bene s'accompagna, egli si libera dai cinque grandi peccati e dai peccati secondari.

²⁰ Tre strofe e mezza in metro *anuṣṭubh*.

²¹ Grosso modo, *prakṛti* = materia, sostanza, polo passivo, e *puruṣa* = spirito, forma, polo attivo.

²² Spiriti affini ai *Gaṇa*. cfr. STUTLEY-STUTLEY, pp. 336-337.

²³ *Atharvan* = sacerdote del fuoco. In particolare quello che produsse per primo il fuoco, ne fece culto offrendogli il *soma* e formulò l'*Atharvaveda*.

Chi lo recita di sera, quel che di giorno ha fatto di male cancella. Chi lo recita di mattina, quel che la notte ha fatto di male cancella. Chi mattino e sera lo recita diviene senza macchia ed ottiene la giustizia, l'utile, il piacere e la liberazione.

इदमथर्वशीर्षमशिष्याय न देयम् । यो यदि मोहाद्दास्यति स पापीयान्भवति ।

idamatharvaśīrṣam aśiṣyāya na deyam | yo yadi mohāddāsyati sa pāpīyānbhavati |

Questo sommo insegnamento degli *Atharvan* non va impartito all'incapace d'istruzione. Chi eventualmente per ignoranza dovesse impartirlo diventa peggiore.

सहस्रावर्तनाद्यं यं काममधीते तं तमनेन साधयेत् । अनेन गणपतिमभिषिञ्चति स वाग्मी भवति ।

चतुर्थ्यामनश्ञ्जपति स विद्यावान्भवति । इत्यथर्वणवाक्यम् । ब्रह्माद्याचरणं विद्यात् । न बिभेति

कदाचनेति ।

sahasrāvartanādyam yaṁ kāmamadhīte taṁ tamanena sādhayet | anena gaṇapatimabhiṣiñcati sa vāgmī bhavati | caturthyāmanaśñañjapati sa vidyāvānbhavati | ityatharvaṇavākyaṁ | brahmādyācaraṇam vidyāt | na bibheti kadācaneti |

A partire da mille ripetizioni può, trattenendo il respiro, far adempiere quel desiderio a cui si volge il pensiero. [Se] con il respiro [quale un olio santo] unge Gaṇapati, egli eloquente diviene. [Se] nel quarto [giorno della quindicina lunare] a digiuno [lo] recita, egli diviene sapiente. Così la sentenza degli *Atharvan*. In virtù di [tale] scienza [ottiene] il primo approssimarsi al *Brahman* ; così non ha timore giammai.

यो दूर्वाङ्कुरैर्यजति स वैश्रवणोपमो भवति । यो लाजैर्यजति स यशोवान्भवति । स मेधावान्भवति । यो

मोदकसहस्रेण यजति स वाञ्छितफलमवाप्नोति । यः साज्यसमिद्धिर्यजति स सर्वं लभते स सर्वं लभते ।

अष्टौ ब्राह्मणान्सम्यग्ग्राहयित्वा सूर्यवर्चस्वी भवति । सूर्यग्रहे महानद्यां प्रतिमासंनिधौ वा जप्त्वा सिद्धमन्त्रो भवति । महाविघ्नात्प्रमुच्यते । महापापात्प्रमुच्यते । महादोषात्प्रमुच्यते । स सर्वविद्भवति स सर्वविद्भवति ।

य एवं वेदेत्युपनिषत् । ।

yo dūrvāṅkuraiyajati sa vaiśraṇopamo bhavati | yo lājairyajati sa yaśovānbhavati | sa medhāvānbhavati | yo modakasahasreṇa yajati sa vāñchitaphalamavāpnoti | yaḥ sājyasamidbhiryajati sa sarvaṁ labhate sa sarvaṁ labhate | aṣṭau brāhmaṇānsamyaggrāhayitvā sūryavarcaśvī bhavati | sūryagrahe mahānadyāṁ pratimāsaṁnidhau vā japtvā siddhamantro bhavati | mahāvighnātpramucyate | mahāpāpātpramucyate | mahādoṣātpramucyate | sa sarvavidbhavati sa sarvavidbhavati | ya evaṁ vedetyupaniṣat | |

Colui che sacrifica con fili di erba *dūrvā*²⁴ diviene l'altissimo *Vaiśravana*.²⁵ Colui che sacrifica con grano arrostito diviene il Glorioso. Egli diviene il Saggio. Colui che sacrifica con mille dolci, quegli raccoglie il frutto desiderato. Colui che sacrifica con bruciamenti di burro chiarificato egli tutto ottiene, egli tutto ottiene. Otto *brāhmaṇa* insieme avendo fatto raccogliere, diviene splendente come il Sole. Il Sole in eclissi, effettuata la recitazione entro la [corrente della] *Mahānadī*²⁶ o in presenza d'una statua, diviene il *siddhamantra* :²⁷ vien liberato dal grande ostacolo ; dal gran peccato vien liberato ; dalla grand'oscurità vien liberato : quei diventa onnisciente, quei diventa onnisciente che in tal modo ha conosciuto. Così l'*upaniṣad*.

हरिः ॐ तत्सत् । ।

ॐ भद्रं कर्णेभिरिति शान्तिः । ।

hariḥ om̐ tatsat । ।

om̐ bhadraṁ karṇebhiriti śāntiḥ । ।

*Signore ! Om̐ ! Quello è la realtà !
Om̐ ! Così felicità venga dall'udire ! pace !*

इति गणपत्युपनिषत्समाप्ता । ।

iti gaṇapatyupaniṣatsamāptā । ।

Fine dell'Upaniṣad di Gaṇapati.

²⁴ *Dūrvā* = *Panicum Dactylon*.

²⁵ *Vaiśravana* è un appellativo di Kubera, figlio di Viśravas, dio della ricchezza.

²⁶ *Mahānadī* = gran fiume = Gange o altro fiume.

²⁷ *Siddhamantra* = *mantra* perfetto.